

STORIA E CULTURA LUNGO LE STRADE DI RAVARINO

toponomastica attuale comparata

Indagini, notizie e testi di Bruno Lodi

UN PROMEMORIA DELLA NOSTRA CULTURA

Questa opera del Maestro Bruno Lodi è pensata per far conoscere meglio a tutti noi il nostro territorio. Ci sono strade che tutti sanno individuare, per il fatto di percorrerle quotidianamente per andare a scuola o al lavoro. Ma ce ne sono tante altre, magari anche molto antiche, note soltanto a chi vi abita ed ai portalettere.

Le strade non costituiscono soltanto la rete viaria del nostro comune ma, con i loro nomi, ci rimandano alla nostra storia e alla nostra cultura.

Ci sono vie che devono il proprio nome alla morfologia del territorio, alla presenza di argini, piante o canali. Ce ne sono altre che nel loro nome ci restituiscono la celebrazione o il semplice ricordo di fatti e personaggi storici di Ravarino e dell'Italia.

Percorrendo una strada non ci muoviamo soltanto nello spazio, ma anche nel tempo: incontriamo, nelle insegne delle Vie, un promemoria della nostra cultura e dei cambiamenti che l'hanno attraversata. Come si vedrà nelle pagine che seguono, i mutamenti culturali e politici si sono inevitabilmente riflessi anche nei nomi delle strade.

Ci auguriamo che questo lavoro di ricerca possa offrire a tutti i cittadini di Ravarino, in particolare a coloro che hanno trasferito la loro residenza nel nostro Comune da pochi anni, uno spunto di riflessione, una mappa, non solo geografica, per conoscere meglio il territorio e le sue radici.

Marino Gatti, Sindaco di Ravarino

IL PAESE CAMBIATO

Hanno veduto, i nostri occhi, interminabili bimillenari filari romani
d'olmi sostenenti uve succulente,
campanili risonanti gioia e dolore,
fidenti chiese misteriose,
calde stalle muggenti odoroso latte,
casupole e case e dignitosi palazzi dai comignoli fumanti nostalgia
sul far della sera,

torri e possenti rocche vigilanti sul destino di nostra gente.

Son tutti fantastici eppur veri elementi di un paese realmente molto a lungo vissuto. Ora tutto è diverso.

L'ha cambiato il lavoro, con l'inevitabile industrializzazione delle produzioni.

L'ha mutato la cementificazione, spesso dissennata.

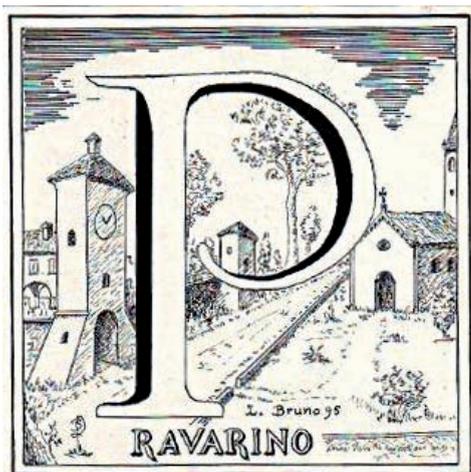
L'ha violentato l'ampio respiro della terra, squassandolo con il "grande terremoto della Emilia centrale" dal 20 al 29 di maggio dell'anno 2012, evento tanto forte e potente e vasto, tale che sarà ricordato per molti secoli futuri.

Eppure questa e nuova gente, forse con altri diversi e adeguati modi, ancora lo vivrà e porterà il suo nome verso l'eternità.

Datum dalla Villa La Passerina di Ravarino li 17 giugno 2012

Bruno de Lauda, Litterarum Magister

Dedico questo componimento documentaristico a tutti coloro che han patito la tremenda calamità e particolarmente ad un mio scolaro di sessant'anni or sono, il carissimo Giuliano Paltrinieri, nostro odierno anfitrione.



otrebbero quasi pensare, bella e cortese gente che aspetti il mio dire, ad una grande importanza funzionale svolta dai nomi dati a strade e piazze anche da remoti tempi.

Contemporaneamente, spinti dalla nostra abitudine di analizzare sino in fondo persone, cose ed eventi, restiamo perplessi davanti a recenti intestazioni e ci chiediamo con Don Abbondio: - Carneade... Chi era costui? - Supponiamo anche - e quasi ci scusiamo per aver formulato supposizione tanto semplicistica - che le parti politiche in causa abbiano tacitamente convenuto di concedere reciprocamente agli avversari tale facoltà e l'abbiano considerato pure un elemento di democrazia, ma abbiano usato il materiale che si trovavano tra le mani.

Elemento fondamentale: nel pensiero e nel sentimento siamo tutti legati ai tempi nei quali viviamo, ragion per cui le diverse commissioni di toponomastica talvolta hanno prodotto risultati che al giorno d'oggi sono incomprensibili. Ad esempio: rifacendosi la toponomastica stradale nel 1936, il Comune di Ravarino

intitolava cinque strade a caduti nella prima guerra mondiale, cioè ad un tenente, ad un sottotenente, ad un sergente maggiore e a due sergenti.

Controllando l'elenco completo dei nostri caduti nel volumetto "IL POPOLO RAVARINESE alla memoria dei suoi GLORIOSI CADUTI nella guerra ITALO-AUSTRIACA 1915-1918, Modena, Soliani, 1921" emergono due gravi scorrettezze commesse nella suddetta toponomastica:

1 - Anche il ravarinense Giacomo Gherardi della 71^a Compagnia Mitraglieri - milite ignoto "sperduto fra i meandri del destino" mentre nel giugno del 1917 infuriava la battaglia al Vallone di Monfalcone - era sergente, ma a lui niente dedica di strada: perché?

2 - Il totale dei caduti del Comune di Ravarino in quella guerra assomma a 121 uomini ed il sacrificio della vita ebbe la stessa valenza per tutti: a pari valore pari onore. Perché, dunque, onorare soltanto due ufficiali e tre graduati?

La medesima discriminazione venne ripetuta rifacendosi la toponomastica nel 1948. Si potrebbe ovviare dedicando una strada di futura costruzione "Ai Caduti di tutte le guerre".

Localmente possiamo constatare che dal medioevo ai tempi moderni la denominazione della strada pare non avesse ufficialità legale, ma seguisse l'usuale indicazione dei residenti e degli interessati.

Sono tentato assai di riportare quella ufficialità alla istituzione anagrafica dei Registri di Popolazione, ma, in probabile assenza di appositi decreti, sono portato a pensare che una ufficialità della nostra toponimia ravarinense sia graficamente presentata all'inizio degli anni trenta del secolo scorso. Sono mappe catastali compilate in esecuzione del "RIORDINAMENTO DELL'IMPOSTA FONDIARIA - Legge 1 marzo 1886", come da timbro rotondo a secco che porta al margine la dicitura ed in mezzo lo stemma reale e quello del Partito Nazionale Fascista.

Non vi è completamente terminata la via Dante, per cui siamo agli anni 1930/1931. Di certo, nel 1936 appare la nostra prima toponimia stradale ufficiale delle vie apposta sui numeri delle case.

Dal Registro delle Nascite di quell'anno e del decennio successivo - documenti assai attendibili poiché la quasi totalità dei parti si espletava nelle case di abitazione delle puerpere - apprendiamo che l'ultima indicazione con le antiche denominazioni stradali avviene il 21 febbraio in Via Paradiso allorché vi nasce Giuliano Pedrazzi della Santina.

Il primo atto con la nuova toponimia è scritto due giorni appresso, cioè il 23 di febbraio, quando in via Umberto Carpigiani nasce la Cesarina, figlia di Oreste Rebecchi e dell'Angela Ferraguti. Con questo atto inizia la quasi completa fascistizzazione della toponimia delle strade ravarinensi intitolate, per la maggior parte, a fascisti modenesi caduti nell'imporre la loro dittatura. Oltre dieci anni dopo, da poco terminata la seconda guerra mondiale, si dà mano ad una nuova toponimia stradale che ha il suo prosieguo a tutt'oggi e sembra un compromesso tra il passato ed il presente.

Mentre l'ultimo atto della toponimia fascista si legge al n. 73 del giorno 6 settembre del 1948 nel quale si dice che Guicciardi Enzo di Giuseppe e della Rosanna Vezzani nasce al n. 36 di Via Orlando Antonini, il primo atto che inaugura l'attuale toponimia si trova al n. 76 del registro, ed è quello della nascita di Bellei Ilario di Italo e della Fernanda Grana che avviene il 13 settembre al civico numero 6 di Via Nuova.

La strada è la proiezione della nostra casa verso l'esterno e l'invito che preannuncia dall'esterno il rifugio ed il calore della famiglia: elemento psicologico ed affettivo importante assai. Andiamo, dunque, a riconoscerla. Da una prima lettura delle intestazioni stradali si denota che i loro nomi possono appartenere a diverse categorie di motivazioni, per cui facilmente li aggregiamo, come in seguito constaterete, a gruppi ben determinati. A voi, tutti, dunque, buona ed interessata lettura!

TOPONIMIA STRADALE

studio storico sull'origine dei nomi propri delle vie di Ravarino raggruppate secondo la tipologia di appartenenza

MOTIVI AMBIENTALI O NATURALI

Via ARGINI - Inizia all'incrocio dei Rami e termina ai Casoni contro la via Cantina, percorrendo per la maggior parte l'argine sinistro del Panaro medioevale. Sino al 1755 era una sezione della Via Romea per e dalla Germania. Dal 1936 al 1948: via Umberto Carpigiani, fascista.

Via DOGARO LEVANTE - Di recentissima costruzione, serve da svuoto allo adiacente nuovo quartiere artigianale, con percorso parallelo al Dogaro di Levante, terminando sulla via Rugginenta est.

Via GUAZZATORA ossia del GUAZZATORE - Di evidente origine medioevale, parte dall'incrocio con la via Vandini in località La Cavazzona e termina sulla via Cantina di fronte all'Osteria del Vento. Portava al "Guazzo" (guado) del fiume Panaro, mentre nell'adiacente grosso fosso laterale pare si conducevano al "Guazzo" (bagno) i cavalli. Dal 1936 al 1948: via Eugenio Zangheri, fascista.

Via MAESTRA - Strada principale di Ravarino, iniziava al termine della via del Moro Storto ed andava ai Rami. Ora comincia dall'uscita ovest del paese. Dal 1936 al 1948: Via Mario Ruini, fascista.

Via MOROTORTO ossia del MORO STORTO - Tratto di decumano della centuriazione romana, inizia ad est dall'argine medioevale del Panaro, s'incrocia con la Muzza o Confina presso la località del Moro Storto e va a terminare al crociale di Ravarino. Nella toponomastica del 1936 si vede dedicata a Gino Tabaroni, fascista modenese caduto, ma in quella del 1948 le vien ripristinato l'ottocentesco nome di Via Morotorto. Antichi nomi precedenti: Via Glosa, via Norca, via di Villanova, via del Moro Storto.

RIVIERA - È la Via della RESTARA, già funzionante alla fine del 1200, costruita sulla golena per il traino delle barche contro acqua tramite fune chiamata "resta". Strada pubblica usata per qualsiasi trasporto o utenza, è stata attiva sino alla seconda metà dell'Ottocento.

Viale della STAZIONE - Inaugurato intorno al 1926 quale accesso alla Stazione Ferroviaria della Società Veneta lungo la linea Ferrara-Modena, era costituito da una centrale corsia carrabile, fiancheggiata da doppia fila di tigli che delimitavano i due pedonali laterali. Durante l'occupazione tedesca (1943-1945) una fila per lato venne abbattuta per farne suole agli stivali da montagna delle truppe tedesche.

MOTIVI TOPOGRAFICI

Via BORGO FRANCO - Ricorda il nome nobile - che vuol dire libero da tasse e balzelli - attribuito al paese di Ravarino durante il medioevo, ma non ne dà precise indicazioni topografiche. È stata costruita negli anni ottanta dello scorso secolo del '900.

Via CANALETTO - Nasce trasversale alla Muzza o Confina quale settore dell'antica Via Romea (1347-1755), termina e si congiunge alla Via Maestra verso il Loberso. Nei secoli scorsi portava anche il nome di Via della Conventa, dal principale edificio, o Via di Bomporto, dalla destinazione. Nella toponomastica del 1936 le fu attribuito il nome di via Orlando Antonini fascista modenese. Nella toponomastica del 1948 prese il nome di Via del Canaletto dalla omonima località.

Via CANTINA - Unisce la cavalcatoia sul Panaro di fronte a Bomporto alle vie Argini e Zamberlane, percorrendo gli antichi sentieri dell'Abbazia di Nonantola. Fu progettata nel 1840 ed ha assunto il nome dalla importante Cantina della Possessione dell'Abbazia, cantina che diventerà dapprima degli ebrei Sacerdoti e poi dei Pellerano. Nella toponomastica del 1936 le venne assegnato il nome del caduto fascista modenese Alfredo Zulato.

Via del CIMITERO - Anticamente era detta Via della Chiesa, essendo confine di suoi possedimenti ed anche Via per Nonantola poiché portava a quei confini. Assunse l'attuale nome dal Cimitero che vi fu costruito nel 1811. Nella toponomastica del 1936 è indicata quale via Paltrinieri, fascista modenese.

Via CONFINA o della CONFINA - Il nome è attribuito al settore della Muzza nuova che va dal confine con Nonantola presso il Canaletto al confine con Stuffione presso il suo incrocio con la Viazzola. Nella toponomastica del 1936 questo tratto è intitolato a Giancarlo Nannini fascista modenese caduto nel 1921/1922.

Via MUZZA o della MUZZA - È una parte della lunga strada che, partendo dalla via Emilia nei pressi di Castelfranco, raggiunge il Panaro di fronte a Camposanto. Tutto il percorso dal Canaletto a Camposanto viene pure chiamato "Via della Confina" a partire dalla seconda metà del '700. Il tratto stuffionese, cioè quello dal confine con Ravarino sino al Panaro, nella toponomastica del 1936 vien chiamato "Via Sanley", altro caduto fascista di Modena, ma nella toponomastica del 1948 ritorna l'antico nome di Via Muzza.

Via NUOVA - Partendo dalla via Cantina, collega la cavalcatoia del ponte di Bomporto con la via Donna Clarina, servendo da svuoto alle case poste lungo l'argine destro del Panaro. È stata progettata nel 1840 e costruita negli anni successivi sino al suo incrocio con via Sammartini. Nella toponomastica del 1936 è intitolato al caduto fascista modenese Tullio Garuti il tratto da sotto il ponte di Bomporto all'incrocio con la Viazzola, ma dalla toponomastica del 1948 le vien restituito il precedente nome di via Nuova.

Via ORTO VECCHIO - Costruita negli anni ottanta del secolo scorso, ricorda simbolicamente altro nome che pare attribuito alternativamente al paese di Ravarino dal 1030. La nebbia degli antichi tempi non ne permette chiara localizzazione.

Via PALAZZINA o della PALAZZINA - Attualmente nasce all'incrocio della via Nuova con Donna Clarina, termina sulla via Sammartini di fronte all'ex caseificio Ferraguti e serve anch'essa quale svuoto alle case poste lungo il Panaro. È stata definitivamente sistemata dal Sig. Giovanni Bruini nel 1872. Deriva il nome dalla Palazzina costruita dai Rangoni agli inizi del '500. Nella toponomastica del 1936 prende il nome del fascista Gioachino Gallini il tratto dalla Viazzola a via Sammartini.

Via ROMA - È il tratto paesano dell'antica via Maestra di Ravarino, tratto così denominato dalla toponomastica del 1936. Inizia dal crociale di Ravarino e termina alla fine del caseggiato presso la nuova rotatoria Coop.

Via SAN ROCCO o di SAN ROCCO - Cardine residuo della centuriazione romana, nasce sulla via Roma di fronte a Piazza Martiri e termina sulla via Canaletto alla Baranzona ossia Cantone. Deriva il nome dall'oratorio vecchio di San Rocco costruito nel 1631 entro il Cimitero degli appestati. Volgarmente vien chiamata ab antiquo "Stradello del GALLO". Dal 1936 al 1948 porta il nome di via XXVIII ottobre del 1922, giorno in cui Roma venne consegnata ai fascisti dal re Vittorio Emanuele III.

Via VIAZZOLA - Lunga parte di antico percorso medioevale con andamento orizzontale a linea spezzata recante probabili tracce della centuriazione romana, nasce dall'argine sinistro del Panaro medioevale con il titolo di Biancaneve, incrocia la Muzza, bordeggia Castel Crescente, incrocia la strada della Villa, si ferma su quello della Palazzina, ma un tempo terminava sull'argine destro del Panaro attuale o ex Naviglio. Il tratto dalla via Palazzina al Panaro è stato declassato da via del Comune e venduto nel 1868 al Sig. Gaetano Malagoli che lo ha arato. Talvolta la Viazzola viene ricordata anche quale "Via del Sabbione". Dal 1936 al 1948 le viene attribuito il nome del fascista Ezio Bosi.

MOTIVI AGIOGRAFICI

Via SANTA CHIARA D'ASSISI (Assisi 1193 - ivi 1253) - Fondatrice delle Clarisse o secondo ordine francescano, seguì San Francesco e la sua regola dal 1212. V'è chi pensa sia stata canonizzata nel 1255 da papa Alessandro IV, ma altri opinano che sia avvenuto nel 1435 ad opera di Eugenio IV. La strada, di recente costruzione, è una via cieca, trasversale a via San Rocco.

Via GIOVANNI XXIII, Angelo Giuseppe Roncalli, papa e beato (Sotto il Monte 1881 - Roma 1963) - Possiamo ritenerlo la più grande figura di Papa degli ultimi tre secoli. Tramite il Concilio Vaticano II si propose di rinnovare la Chiesa con l'intento di riportarla verso le origini del cristianesimo, ma la morte lo colse prima di poter condurre a termine quella colossale opera, lasciando un immenso vuoto in tutto il mondo religioso e secolare. Questa via, senza uscita, nasce dal Viale della Stazione.

Via PARADISO o del Paradiso - Con tale nome è menzionata già dal 1186 questa porzione di decumano della centuriazione romana, tratto che nasce sulla Muzza in località Pedagna e termina contro la Fossetta di Stuffione. Dal 1936 al 1948 porta il nome di Via della Vittoria in ricordo della vittoria riportata dall'Italia nella prima guerra mondiale.

Via SAMMARTINI - Deformazione del nome San Martino, prende il nome dal bosco omonimo, proprietà dei Rangoni, che la fiancheggiava. Dal fondo imbottito di frasche, è la "Via nova de la frascha" che vediamo menzionata tra la fine del '300 e l'inizio del '400 mentre congiunge Stuffione con Solara. Dal 1936 al 1948 ha il nome del fascista Athos Vezzali.

LETTERATI

Via DANTE ossia ALIGHIERI DANTE (Firenze 1265 - Ravenna 1321) - Ricorda uno dei più noti e grandi uomini vissuti sulla terra in ogni tempo, la cui più eccellente opera è il poema "La Commedia", titolo al quale nel '300 il grande Boccaccio aggiunse l'epiteto divina, "La divina Commedia". Il cognome della famiglia fiorentina da cui discende l'Alighieri, assai incerto e controverso, è praticamente ignoto. Quello di Alighieri lo acquisisce da una donna dei nostri Alighieri andata sposa in Toscana, come lo stesso Dante riferisce nel Paradiso, XV, 138. Sino dai primi anni del 1000, e per diversi secoli, gli Alighieri sono stati notai ed avvocati del Monastero di San Silvestro di Nonantola e della Curia vescovile di Modena (vedi anche in B. Lodi, Voci tra pietre e sassi, cap. Esplosione, pgg. 92/96). Sono costantemente presenti in varie parti del territorio ravarenese con terre e case poste anche dentro e nei dintorni dei terragli di Castel Crescente (folta documentazione in merito). Nella seconda metà del secolo XII (1100) Pietro, uno dei figli del fu Alberto Alighieri, si trasferisce nel ferrarese. Originariamente questa strada, ufficialmente costruita negli anni 1930-1931, partiva dal suo incrocio con l'attuale via Roma e terminava sulla strada di Stuffione davanti alla chiesa locale. La maggiore e nuova parte del suo percorso iniziava nei pressi di casa Lodi - dove s'allacciava alla parte terminale di via Palazzo Vecchio - e giungeva alla Ca' Rossa (ora Govoni) verso Stuffione, dove si allacciava allo Stradello dei Monti. Con la toponomastica del 1936 il percorso è stato abbreviato e fissato tra l'incrocio con la via Roma a sud e l'incrocio con la Viazzola a nord.

Via CARDUCCI GIOSUÈ (Val di Castello 1835 - Bologna 1907) - Poeta dei maggiori che l'Italia abbia avuto, professore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna dal 1860 al 1903, dal 1897 socio nazionale dei Lincei, premio Nobel per la letteratura nel 1906. Fu assai prolifico ed ordinò la sua produzione in grandi temi tra cui Iuvenilia, Levia Gravia, Giambi ed Epodi, Rime nuove, Odi barbare... Nella toponomastica del 1936 il Comune di Ravarino, troncando la via Dante, dedicò al fascista Ermete Lodi la parte di strada che dall'incrocio con la Viazzola raggiunge Stuffione. Nella toponimia del 1948 lo stesso tratto stradale venne attribuito al Carducci. La parte superiore (Stuffione-Ca' rossa) segue il percorso dell'antico Stradello dei Monti.

Via DONNA CLARINA (Ravarino 1662 - ivi 1744) - Figlia unica di Lotario Rangoni, ultimo Conte di Ravarino, e di Lucrezia Contessa di San Bonifacio di Verona, visse nel Palazzo del Vescovo che ora porta il di lei nome. Poetessa, era iscritta all'Accademia modenese degli Arcadi con il nome di Idalia Elisiana. Nella toponomastica del 1936 l'antica "Via del Pomo",

che partendo dalla località Loreto quale prosecuzione della Rugginenta raggiungeva il Panaro presso il predetto palazzo, è intitolata al fascista Odoardo Amadei, nome che nel 1948 è sostituito da quello di Donna Clarina.

Via DELEDDA GRAZIA (Nuoro 1871 - Roma 1936) - Narratrice assai feconda e nota, pare che il suo romanzo preferito dalle lettrici sia stato "Canne al vento". Nel 1926 venne insignita del premio Nobel per la letteratura. La strada, di assai recente costruzione, inizia dalla via Carducci nei pressi di Stuffione.

MUSICISTI

Via BELLINI VINCENZO (Catania 1801 - Parigi 1835) - È uno dei massimi compositori di musica melodrammatica. Celebri opere sue, fra le tante, sono La Norma, la Sonnambula, I Puritani. La strada, assai recente, è una trasversale senza uscita di via Vivaldi in località I Rami.

Via DONIZETTI GAETANO (Bergamo 1797 - ivi 1848) - È anch'egli tra i più grandi melodrammatici. Fecondo compositore, celeberrimi sono Elisir d'amore, Lucia di Lammermour, La figlia del Reggimento. Pure questa strada, trasversale a via Vivaldi e di recente costruzione, si trova a I Rami.

Via MASCAGNI PIETRO (Livorno 1863 - Roma 1945) - Compositore melodrammatico di buon livello, è dal 1929 Accademico d'Italia. L'opera sua più nota è la "Cavalleria rusticana", ma hanno riscosso successo pure "L'Iris, La Parisina, L'amico Fritz, Lodoletta". Strada recente, unisce trasversalmente via Giambi con via Vivaldi a I Rami.

Via PUCCINI GIACOMO (Lucca 1858 - Bruxelles 1924) - Tra i grandi del melodramma, sono notissime le sue opere, tra le quali "La Bohème, Madame Butterfly, La Tosca, La Turandot". Sorta recentemente sul percorso di un vecchio carradone, è strada trasversale a quella degli Argini in località La Bocchetta ed appare dalla toponomastica del 1948.

Via ROSSINI GIOACCHINO (Pesaro 1792 - Parigi 1868) - Anch'egli tra i grandi del melodramma, assai famose sono le opere "L'Italiana in Algeri, Il Barbiere di Siviglia, Otello, La Gazza ladra, Guglielmo Tell". Strada recente, unisce Piazza Moro con via Vaccara a I Rami.

Via VERDI GIUSEPPE (Busseto 1813 - Milano 1901) - Autore assai prolifico in ogni genere musicale, è ritenuto il re del melodramma, il più grande di tutti. Difficilissimo fare un elenco preferenziale delle sue opere, notissime tutte dall'Aida alla Traviata, dall'Otello a Il Trovatore, ai brani di musica sacra. Strada costruita di recente a I Rami, unisce la via Maestra con la via Vaccara.

Via VIVALDI ANTONIO (Di origine genovese, ma nato a Venezia probabilmente nel 1670 e deceduto in luogo incerto forse nel 1742) - Detto il prete rosso dal colore dei capelli, sono celeberrimi i suoi concerti per violino e per altri strumenti. Famosissimo "Le quattro stagioni". La strada, recente, è trasversale alla via Maestra in località I Rami.

SCIENZIATI

Via FERMI ENRICO (Roma 1901 - Chicago 1954) - Di famiglia piacentina, geniale studioso e ricercatore di fisica nucleare, fondò a Roma il celebre gruppo di scienziati di Via Panisperna. Emigrato negli Stati Uniti in seguito alle leggi razziali, collaborò alla costruzione della bomba atomica. Nel 1938 fu insignito del premio Nobel per la fisica. La strada, di recente costruzione, nasce dalla via Maestra ed immette nel P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) della Curiona ad ovest di Ravarino.

Via GALILEI GALILEO (Pisa 1564 - Arcetri 1642) - È ritenuto il massimo degli scienziati italiani. Scoprì le importanti leggi del pendolo e le loro applicazioni, sviluppò tanto il cannocchiale da esserne considerato l'inventore. Con questo strumento egli studiò l'astronomia e confermò il sistema solare copernicano. Per questo fu duramente condannato dal tribunale del Sant'Ufficio ed è leggendaria la sua ostinata affermazione davanti a quei giudici circa il moto della terra: "Eppur si muove!". La strada è la prosecuzione di via Fermi nel PIP della Curiona.

Via GALVANI LUIGI (Bologna 1737 - ivi 1798) - Medico e filosofo, si dedicò intensamente agli studi sulla elettricità: celebri gli esperimenti sulla elettricità delle rane. Dal 1769 al 1797 ha insegnato anatomia e ostetricia presso l'Accademia delle Scienze e l'Università di Bologna, quando perse la docenza per essersi rifiutato di giurare fedeltà alla Repubblica Cisalpina. La recente strada nasce da via Fermi e termina su via Galilei nel PIP della Curiona.

Via INVENTORI o Degli INVENTORI - L'intestazione di questa via sembra voler onorare non soltanto lo scelto numero di chi ha inventato notevoli cose, ma pure tutti quei modesti che pongono il loro ingegno nel realizzare piccole cose: anch'esse sono valide ed io sarei contento se avessi interpretato l'intenzione degli autori di questo toponimo stradale. La strada, recente e senza uscita, è una trasversale della via Maestra verso I Rami.

Via VOLTA ALESSANDRO (Como 1745 - Camnago 1827) - Di ottima erudizione, venne attratto da tutti i fenomeni naturali, specialmente da quelli elettrici: celeberrima la sua pila elettrica. Grande filosofo naturalista egli venne definito "Electricorum Princeps", il Principe degli Elettrici. La recente strada è trasversale alle vie Galvani e Galilei nel PIP della Curiona.

FAMIGLIE ECCELLENTI

Via RUGGINENTA ossia Della RUZZINENTE - Prende il nome dalla trecentesca Villa dei Ruzzinenti della quale il nostro Gruppo dell'Antropostorica ha trovato nel 1983 l'impianto base. Attualmente la strada, residuo di un asse stradale che portava dalla Fossa Signora ad est di Crevalcore fino a Sorbara, parte dal suo incrocio con la Muzza e termina sulla via della Villa in località Loreto. Nella toponomastica del 1936 le fu attribuito il nome del fascista modenese Giovanni Micheli.

Comune di Ravarino

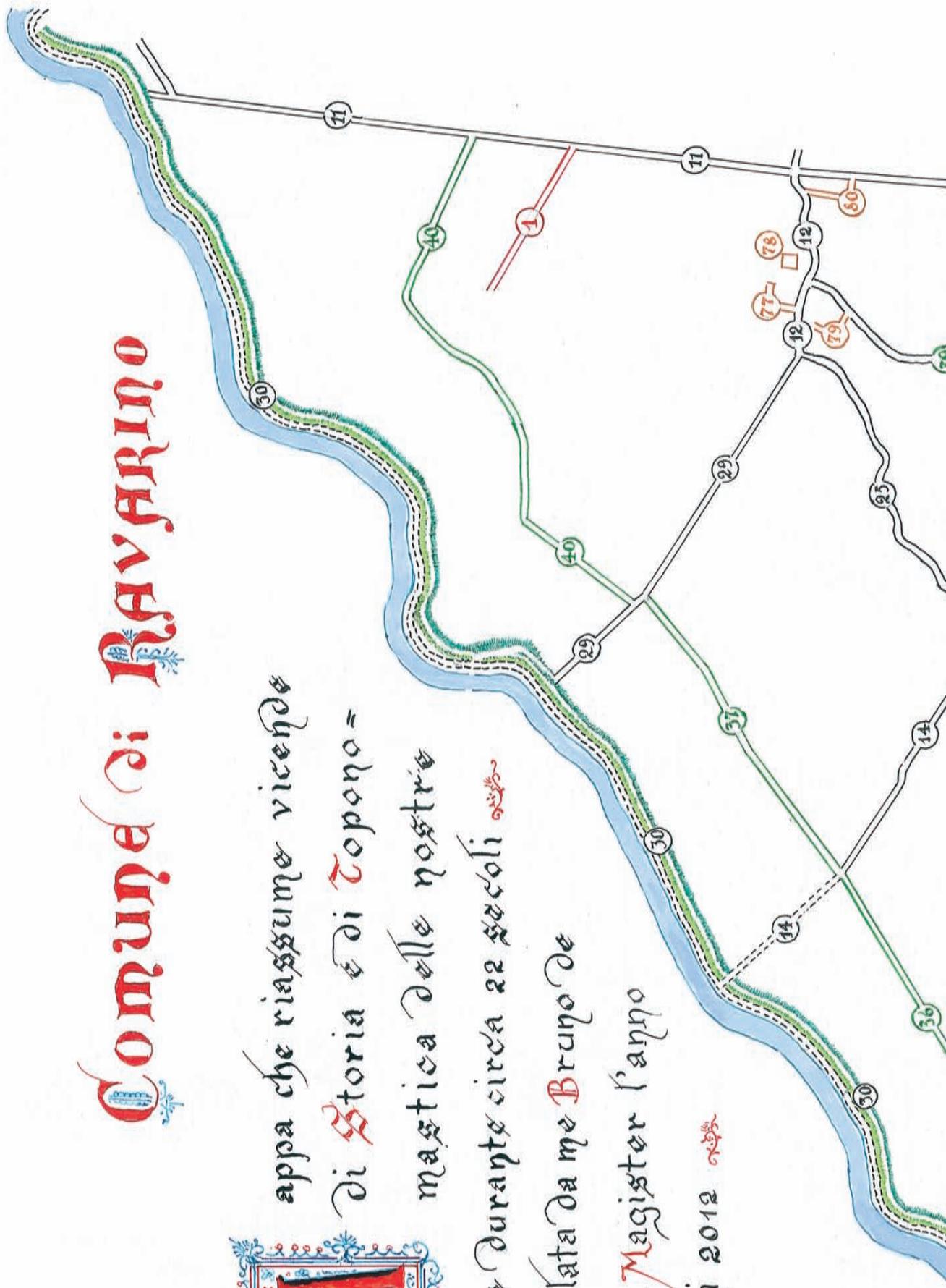


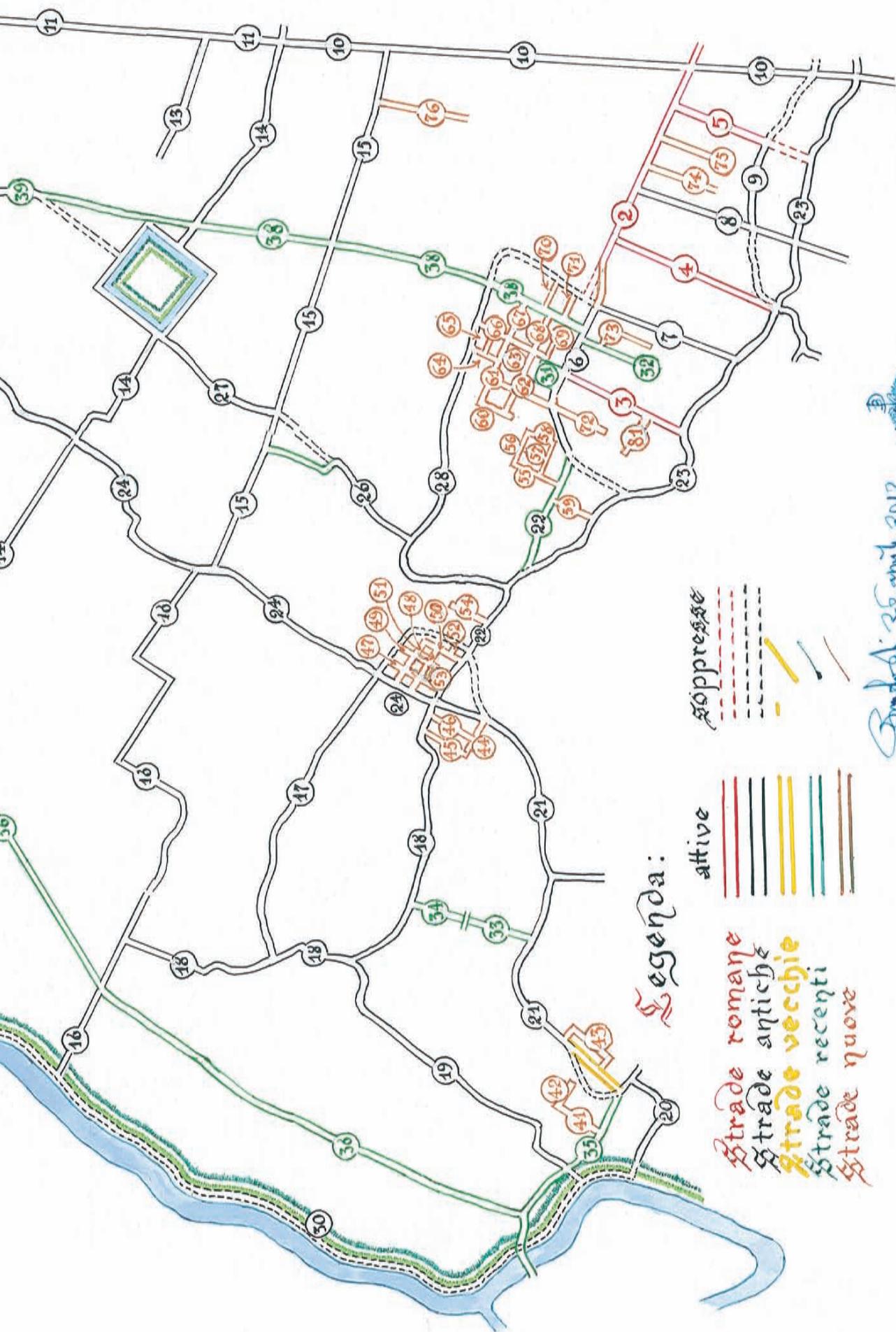
appa che riassume vicende
di Storia e di Topono-
mastica delle nostre
strade durante circa 22 secoli

Compilata da me Bruno de

Saada Magister l'anno

Domini 2012





Legenda:

- strade romane
 - strade antiche
 - strade vecchie
 - strade recenti
 - strade nuove
- attive
- soppresse

Emilio 26 aprile 2012

Via VACCARA ossia Della VACCARA - Le dà il nome la locale notevole famiglia dei Vaccari che possedeva quasi tutti i terreni frontisti. Lungo il suo percorso troviamo la cinquecentesca Villa del Cardinale Ercole Vaccari (Ravarino 1540 - Rossano Calabro 1624) Arcivescovo di Rossano. Attualmente la strada inizia da un gruppo di case, in passato detto "La Torre" e termina sulla via Vandini. Nel 1936 assume il nome del fascista Augusto Baccolini.

Via ZAMBERLANE ossia Delle ZAMBERLANE - Inizia dalla via Cantina e termina contro l'attuale corso del Panaro. Sino, appunto, al 1347 vi scorreva il letto del Panaro medioevale. Sulla ex golena di sinistra si attestarono dal '400 i modenesi Zamberlani detti Carafoli con i loro terreni e case. Nel 1936 s'intitolò al fascista Enea Arbizzi.

MOTIVI SOCIALI

Via ALLENDE SALVADOR (Valparaiso 1908 - Santiago del Cile 1973). Strada costruita recentemente presso la località Casoni, nasce ed esce sulla via Argini. Allende, uomo politico cileno, nel 1970 vien eletto Presidente della locale Repubblica. L'11 settembre del 1973 una rivolta militare guidata dal generale Pinochet bombarda il palazzo presidenziale, uccide Allende, s'impadronisce del paese instaurando la dittatura e riconsegna agli stranieri le ingenti ricchezze minerarie del Cile.

Via AMENDOLA GIORGIO (Roma 1907 - ivi 1980) - Iscritto al Partito Comunista Italiano dal 1929, dal 1943 organizza la Resistenza a Roma e nel nord Italia. Deputato alla Costituente (1946), alla Camera (1948), al Parlamento Europeo, scrive molte pubblicazioni tra le quali una importante "Storia del Partito Comunista Italiano". Di recente costruzione, la strada è trasversale alla via Gramsci e sbocca sulla Via Bizzocchi nell'abitato di Ravarino.

Via BERLINGUER ENRICO (Sassari 1922 - Padova 1984) - Tra i maggiori uomini politici italiani dello scorso secolo XX, entra nel Partito Comunista Italiano nel 1943, dirige il Fronte della Gioventù, è membro del Comitato Centrale del P.C.I. dal 1948, Vicesegretario del partito nel 1969 e segretario dal 1972. Insieme al democristiano Aldo Moro precorre di molto gli attuali orientamenti rinnovatori della politica italiana. La strada, nata di recente trasversalmente alla via Gramsci, termina all'incrocio delle vie Curiel e Parri nell'abitato di Ravarino.

Via COSTA ANDREA (Imola 1851 - ivi 1910) - Strada recente, trasversale alle vie Gramsci e Dante nell'abitato di Ravarino, è dedicata a questo pioniere del movimento operaio italiano, fondatore nel 1881 del settimanale l'Avanti! mentre nel 1882 è tra i fondatori del Partito Socialista Italiano. Arrestato a Milano durante lo stato d'assedio del 1898, nel 1908 viene eletto Vicepresidente della Camera dei Deputati.

Via COSTITUZIONE, ovvero della COSTITUZIONE - Strada recente che nasce sulla via Vandini e termina sulla via della Repubblica in località I Rami, ricorda la COSTITUZIONE promulgata il 1° gennaio del 1948 quale legge fondamentale e costitutiva della Repubblica Italiana.

Via CURIEL EUGENIO (Trieste 1912 - Milano 1945) - Di famiglia ebraica, si laurea in fisica a Padova dove diventa docente e aderisce al Partito Comunista Italiano. Nel 1938 è costretto dalle leggi razziali a lasciare l'insegnamento. Arrestato nel 1939 e condannato a cinque anni di confino. Liberato nel 1943, partecipa alla Resistenza e fonda il Fronte della Gioventù. Ucciso dai fascisti a Milano il 24 febbraio 1945, nel 1946 gli è conferita la Medaglia d'Oro alla Memoria. La strada nasce da Via Gramsci, rasenta il complesso scolastico di Ravarino e va a terminare presso la rotonda di ingresso del paese.

Via GANDHI MOHANDAS (Porbandar 1869 - Nuova Delhi 1948) - Detto Mahatma (anima grande), fu il capo del movimento per la libertà e l'indipendenza dell'India dall'impero britannico. La strada, senza uscita e trasversale di via Cantina, è recente.

Via GOBETTI PIERO (Torino 1901 - Parigi 1926) - Uomo politico antifascista del movimento "Giustizia e Libertà". Scrittore, di lui si ricordano particolarmente "La frusta teatrale" e "La Rivoluzione Liberale". Aggredito e malmenato dai fascisti, si rifugiò in Francia dove dopo pochi giorni morì in seguito alle percosse ricevute. La strada, senza uscita, nasce da via Matteotti a Stuffione.

Piazzetta GRADELLINI DON UGO (Modena 1914 - Stuffione 1994) - È stato parroco ed arciprete della parrocchia di Santa Maria delle Grazie di Stuffione dal febbraio 1948 sino al decesso. A lui è stato dedicato l'omonimo piccolo spiazzo, con relativo cippo-ricordo, situato nel centro di Stuffione.

Via GRAMSCI ANTONIO (Ales 1891 - Roma 1937) - È ritenuto il più grande uomo politico italiano del secolo XX. Studioso di letteratura e di giurisprudenza, nel 1913 si iscrive al Partito Socialista Italiano e nel 1921 è il principale autore della nascita del Partito Comunista d'Italia. Nel 1926 viene arrestato dalla polizia fascista e messo in carcere dove rimarrà per undici anni. Liberato per le precarie situazioni di salute e appena riacquistata la libertà, la sera del 25 aprile 1937 è colto da emorragia cerebrale per cui muore il 27 successivo. Autore di importanti scritti sociopolitici, nel 1924 Gramsci fonda il giornale quotidiano "L'Unità". Fondamentali per la travagliata storia dei lavoratori sono i "Quaderni" e le "Lettere dal carcere". La via dedicata ad Antonio Gramsci, di recente costruzione, è il secondo maggior asse viario del nucleo urbano di Ravarino: nasce dalla Piazza Martiri della Libertà e termina sulla via Muzzioli.

Via MATTEOTTI GIACOMO (Fratta Polesine 1885 - Roma 1924) - Attivista e parlamentare socialista, nel 1922 viene eletto segretario del nuovo Partito Socialista Unitario. Il 30 maggio del 1924 tiene alla Camera un famoso discorso nel quale denuncia le violenze e i brogli commessi dai fascisti nelle recenti elezioni, ma il successivo 30 giugno viene ucciso da sicari fascisti ed il cadavere gettato nel Tevere. Questa via medioevale spesso è chiamata via di Solara, ma nell'Ottocento è detta Via Maestra o del Pilastrello. Nella toponomastica del 1936 vien dedicata al fascista modenese Duilio Sinigaglia, mentre in quella del 1948 è intitolata al Matteotti. Essa percorre tutto il centro di Stuffione, dall'incrocio del Pilastrello sulla Muzza a quello del Cantone (vie Villa e Sammartini).

Via MILANI DON LORENZO (Firenze 1923 - ivi 1967) - Di colta famiglia israelitica, viene battezzato durante le persecuzioni razziali. Ordinato sacerdote nel 1947, dal 1954 è priore a Barbiana nel Mugello, dove fa scuola fino alla morte. Nei suoi scritti, che hanno larga eco in tutto il mondo, egli propone l'acquisizione della cultura da parte dei diseredati quale mezzo di riscatto. Ricordiamo tra di essi: "Esperienze Pastorali" (1958), per cui egli viene perseguitato dal Sant'Ufficio, "L'obbedienza non è più una virtù", "Lettera ad una professoressa" (1967). Strada recente, nasce e ritorna sulla via San Rocco a Ravarino.

Via MINZONI DON GIOVANNI (Ravenna 1885 - Argenta 1923) - Arciprete di Argenta, nella prima guerra mondiale è decorato con Medaglia d'Argento al valore. Fervido organizzatore delle Leghe Bianche di lavoratori ed oppositore del fascismo, il 23 agosto del 1923 è assassinato a colpi d'accetta dalla squadra fascista di Italo Balbo (vedi anche in B. Lodi, Voci tra pietre e sassi, cap. L'Imperatore, pg. 227). La strada si trova nella Zona di Attività Produttive del Moro Storto, è trasversale alla stessa via del Moro Storto, ma senza uscita.

Piazza MORO ALDO (Maglie 1916 - Roma 1978) - Uomo politico di primo piano tra i maggiori del secolo XX, è stato varie volte segretario della Democrazia Cristiana e Presidente del Consiglio dei Ministri. Di concerto e parallelamente a Berlinguer, egli stava preparando nuovi tempi e tattiche per il rinnovamento dell'Italia, quando venne rapito dalle cosiddette Brigate Rosse ed ucciso il 9 maggio del 1978. A lui è dedicata la recente piazza dei Rami posta di fianco alla chiesa.

Via PACE ossia della Pace - Strada recente, trasversale al termine ovest dell'abitato di Ravarino, ammonisce il passante a difendere attivamente La Pace, bene supremo dell'umanità.

Via PALME SVEN OLOV (Stoccolma 1927 - ivi 1986) - Uomo politico svedese, fu segretario del Partito Socialdemocratico e diverse volte Primo ministro. Oppositore contro l'intervento statunitense nel Vietnam, favorì il disarmo, la denuclearizzazione del nord Europa, il sostegno ai paesi arretrati. Confermato Capo del governo nel 1985, venne assassinato nel 1986 da un complotto terrorista. La strada è recente e senza uscita, trasversale alla via Gandhi in località Cantina.

Via PARRI FERRUCCIO (Pinerolo 1890 - Roma 1981) - Professore, attivo antifascista arrestato varie volte e confinato, dopo l'8 settembre del 1943 fu al comando del movimento partigiano insieme a Longo e a Cadorna, con il nome di battaglia Maurizio. Militò in diversi partiti e venne eletto senatore nel 1958. La strada, recente, nasce e termina sulla via Berlinguer.

Via PERTINI ALESSANDRO (Stella 1896 - Roma 1990) - Uomo politico di forte tempra, si iscrive al Partito Socialista Italiano nel 1918 - Fervente antifascista, il Tribunale Speciale lo condanna a 11 anni: ne sconta 7 in carcere ed il resto al confino a Ponza e a Ventotene. È tra i dirigenti del Comitato di Liberazione, segretario del P.S.I. e direttore del giornale l'Avanti!, deputato nel 1953, Presidente della Camera, Presidente della Repubblica Italiana (1978-1985): è stato il più dinamico Capo dello Stato ed efficace sostenitore della Costituzione. La strada, recente, è trasversale tra le vie Berlinguer e Muzzioli a Ravarino.

Via REPUBBLICA ossia della REPUBBLICA - Strada costruita recentemente in onore del popolo italiano e della Repubblica Italiana nata a seguito del referendum del 2 giugno 1946. Nasce ai Rami dalla via degli Argini e termina in via Costituzione.

Via RESISTENZA ossia della RESISTENZA - Strada di recente costruzione, ricorda la gloriosa lotta del popolo italiano per la riconquista e la difesa della sua Libertà. Si trova a I Rami, trasversale alle vie della Repubblica e Vandini.

Via Fratelli ROSSELLI: Carlo (Roma 1899-Bagnoles de l'Orne 1937) e Nello (Firenze 1900 - Bagnoles de l'Orne 1937) - Furono attivi antifascisti: Carlo fondò e diresse il movimento Giustizia e Libertà. Incarcerati dai fascisti, riuscirono a fuggire e riparare in Francia. Carlo nel 1936 partecipò alla guerra civile spagnola nelle file repubblicane e fu ferito in battaglia. Nel 1937 ambedue i fratelli furono assassinati in Francia da sicari del fascismo italiano. La strada, recente, è trasversale alle vie Curiel e Berlinguer a Ravarino.

Via ZACCAGNINI BENIGNO (Faenza 1912 - Ravenna 1989) - Deputato dal 1948, fu segretario politico della Democrazia Cristiana dal 1975 al 1980. Strada recente, è trasversale alle vie Gramsci e Pertini a Ravarino.

PERSONE E LUOGHI DEL RISORGIMENTO E DELLA RESISTENZA

Via BATTISTI CESARE (Trento 1875 - ivi 1916) - Irredentista italiano di ispirazione socialista, nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, si rifugiò a Milano. All'entrata dell'Italia in guerra (1915) si arruolò sottotenente nel 5° Reggimento Alpini, ma nel 1916, fatto prigioniero con Fabio Filzi sul Monte Corno, fu condannato all'impiccagione e giustiziato nel Castello del Buon Consiglio di Trento. La strada, di questo nome dalla toponomastica del 1936, nasce sulla via Rugginenta e termina sulla Viazzola nei pressi di Castel Crescente. Pare essere la parte finale della trecentesca "Via Nova che conduce al Castro".

Via BIZZIOCCHI PAOLO (Sassuolo 1879 - Ravarino 1939) - Medico condotto di Ravarino dal 1908, venne detto "Padre dei poveri" esercitando la professione quasi fosse una missione. Questo grande consenso popolare ingelosì i locali dirigenti del P.N.F. (Partito Nazionale Fascista) che lo perseguitarono duramente nel tentativo di scacciarlo dal paese: la vittoria fu sua! La strada, di recente costruzione, è trasversale alle vie Dante e Gramsci nell'abitato di Ravarino.

Via Fratelli CERVI: (Campegine - Reggio 1943) - Agostino, Aldo, Artemio, Ettore, Ferdinando, Gelindo, e Ovidio. Organizzatori della Resistenza nelle formazioni Garibaldi, dettero ricovero a prigionieri alleati fuggitivi e a soldati italiani sbandati. Già precedentemente segnalatisi quali antifascisti, la loro casa, strettamente sorvegliata, il 25 novembre del 1943 venne assalita e incendiata dalle Brigate Nere, i sette fratelli catturati, poi fucilati senza processo il 28 dicembre dello stesso anno. La strada, di assai recente costruzione, nasce sulla via Matteotti e sbocca sulla Muzza a Stuffione.

Via D'ACQUISTO SALVO (Napoli 1920 - Palidoro 1943) - Vicebrigadiere dei Carabinieri, offrì la sua vita in cambio di quella di 23 ostaggi civili catturati per lo scoppio di una bomba lanciata contro i tedeschi, i quali lo fucilarono il 23 settembre del

1943. Venne decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare. Recentissima strada, unisce la via Canaletto (o Della Punta) alla via Maestra nei pressi di Ravarino.

Via FILZI FABIO (Pisino, Istria 1884 - Trento 1916) - Allo scoppio della prima guerra mondiale lasciò l'esercito austriaco e passò in Italia dove si arruolò volontario, con il grado di sottotenente, negli Alpini. Catturato sul Monte Corno con Battisti, assieme a lui venne impiccato a Trento nel Castello del Buon Consiglio nel 1916. La strada, trasversale alla Muzza ha assunto questo nome dalla toponomastica del 1936. Da secoli si chiamava Via Matta, cioè con fondo di frasche, od anche Via della Miserabilità per gli sciancati o ammalati che la frequentavano nel recarsi a supplicare la Madonna della Colonna.

Via GIAMBI DOMENICO (Fiumalbo 1885 - Bainsizza 1917) - Maestro nel Comune di Ravarino dove dimorava, allo scoppio della prima guerra mondiale lo troviamo tenente nel 22° Fanteria. Cadde colpito da mitragliatrice guidando all'assalto i suoi soldati nell'undicesima battaglia dell'Isonzo. Gli fu conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la motivazione: "Nell'assalto di forti posizioni, si distinse per slancio e valore mirabili, conducendo arditamente il proprio reparto sotto l'infuriare del fuoco nemico. Cadde colpito a morte, in prossimità della linea tenuta dall'avversario. (Lodlaka Altip. Bainsizza 27 Agosto 1917). Nella toponomastica del 1936 gli venne intitolato il primo tronco della Strada della Villa, cioè dal crociale dei Rami all'incrocio con la Viazzola. Antichissima strada, sembra configurarsi con la Via Maior, la Strada Maggiore, che andava a Castel Crescente. Fu detta pure Strada del Ramo, perché fiancheggiava il ramo del Panaro di Santa Giustina. Dal '600 è usualmente chiamata la Via della Villa.

Via GILIBERTI LUIGI (Ravarino 1891 - Podgora 1915) - Sergente del 36° Fanteria, cadde il 15 luglio in uno dei numerosi assalti per espugnare il Podgora (Monte Calvario), collina roccaforte degli Austriaci sulla strada di Gorizia. Nella toponomastica del 1936 gli venne dedicata una strada costruita negli anni '60 dell'Ottocento sul tracciato di una tortuosa carrata e, quindi, nominata "Carrata Storta": va dalla Bocchetta sulla Muzza all'incrocio con via Sammartini.

Via ISONZO - Fiume e asse idrografico della Venezia Giulia, nasce sulle pendici del Monte Gialuz (m. 2643) e, dopo un percorso di Km.130 quasi tutto incassato fra due ripidissimi versanti, sbocca nel golfo di Trieste. Sulle sue rive dal 1915 al 1917 si combatterono ben 12 battaglie fra Italiani ed Austriaci. La strada, cardine della centuriazione romana, inizia dal suo incrocio con il decumano del Moro Storto e termina sulla via Canaletto in località La Dogana contro il Panaro medioevale. Da tempo immemorabile porta il nome di Caradelle. Diventa via Isonzo dal 1936.

Via MALAGOLI UGO (Lazio, località e data ignote - Monte di Val Bella 1916) - Sottotenente del 9° Bersaglieri, cadde in battaglia sul Monte di Valbella nello Altopiano dei 7 Comuni il 6 luglio del 1916. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, scrisse al padre: "Nel ringraziarla dell'omaggio fattomi, Le esprimo il più sincero cordoglio, per la perdita di sì eroico e valoroso ufficiale". Nella toponomastica del 1936 gli è stato dedicato il tronco della Strada della Villa che va dall'incrocio con la Viazzola sino a Stuffione.

Piazza MARTIRI della LIBERTÀ - Piazza di recente costruzione, senza precedenti riferimenti toponomastici. Una lapide, affissa all'esterno del muro della scuola, ricorda il luogo in cui il 16 agosto del 1944 la Brigata Nera di Crevalcore ed un plotone di soldati tedeschi fucilarono per rappresaglia cinque civili innocenti, tutti residenti in località Case Nuove. Ricordiamo alfabeticamente i loro nomi: Barbieri Elio anni 23, Benatti Giuseppe anni 34, Bertelli Lauro anni 18, Borsari Belisse anni 36, Morselli Mario anni 41.

Via Fratelli MONTANARI (Francesco, Ravarino 1789/ivi 1870 - Andrea, Ravarino 1792/esule dal 1831) - Membri della Carboneria Italiana, nel 1831 parteciparono alla insurrezione di Ciro Menotti in cui Andrea era uno dei capi. Sfuggito alla cattura, venne condannato all'esilio perpetuo. Francesco, dottore in medicina, nel 1860 venne eletto nel Consiglio Comunale di Ravarino e svolse l'incarico di Sovrintendente alle Scuole Elementari, cioè Assessore all'Istruzione. La via, di recente costruzione nella zona di Attività Produttive del Moro Storto, è senza uscita.

Via MONTEGRAPPA - Monte delle prealpi vicentine a nord di Bassano. Luogo di tremendi scontri nei quali scorse il sangue dal 1917 al 1918, nella prima guerra mondiale vi venne arrestata l'avanzata austriaca. La strada, di origine medioevale, è trasversale alle vie Morotorto e Canaletto e sino al 1936 portava il nome di Rettifilo di Ravarino.

Via MONTENERO - Cima della Val d'Isonzo sulle cui pendici si svolsero aspri combattimenti nella prima guerra mondiale - Semplice caradone, divenne strada comunale con la toponomastica del 1936. Inizia dalla via Vandini e termina all'inizio di via Puccini.

Via MUZZIOLI ALDOBRANDO (Ravarino 1882 - Gyor 1918) - Sergente maggiore del 15° Fanteria, rimasto prigioniero (non è detto né dove né quando), morì all'ospedale di Gyor in Ungheria. Notizia ultima avuta a mezzo della Santa Sede. La strada, di origine medioevale, attualmente nasce al suo incrocio con via Dante e termina sulla via Maestra in località Il Loberso. Già Via Minella più via Palazzo Vecchio, diventa via Muzzioli dal 1936.

Via PIAVE - Fiume sacro agli italiani per tre episodi che decisero le sorti della prima guerra mondiale: 1) - dal 1° al 15 novembre del 1917 vi fu arrestata l'invasione austriaca; 2) - Dal 15 al 23 giugno 1918 vi fu respinta l'ultima offensiva austriaca; 3) - nell'ottobre del 1918 vi partì l'offensiva italiana che, con la vittoria di Vittorio Veneto, pose fine alla guerra. La strada, di origine ducentesca, nasce dal suo incrocio con la via Muzzioli e termina sulla via Rugginenta e porta questo nome dal 1936. Era il primo tronco della via dei Castellazzi.

Via SABOTINO - Monte delle Prealpi Giulie (M. 609) a nord di Gorizia, domina la città. Conquistato dagli Italiani nel 1916, costò perdite elevatissime ad entrambi i due opposti eserciti. La strada - che si chiamava Via degli Orti, perché fiancheggiava gli orti della Conventa - è un cardine della centuriazione romana: inizia al suo incrocio con il decumano del Moro

Storto e terminava sul Panaro medioevale tra il Canaletto e La Conventa. Il tratto fra via Tagliamento e via Canaletto è stato arato dai Signori Menarini verso la metà dell'Ottocento. Porta l'attuale nome dal 1936.

Via TAGLIAMENTO - Fiume del Friuli che, nato al Passo Mauria, sfocia nell'Adriatico tra Bibione e Lignano. La strada, di origine medioevale, partiva dal Panaro dopo la curva del Canaletto, incrociava la Muzza, poi la via Sabotino, poi la via Montegrappa. Dopo ampia curva passava per la Dogana, incrociava la via Canaletto e, addentrandosi nel nonantolano, riceveva le Vallicelle e raggiungeva la via Guercinesca al Sottobosco. Nell'800 ha perduto il tratto dal Panaro alla Confinia e quello da via Montegrappa alla Dogana, mentre nel 1950 perdeva quello tra la Confinia e via Sabotino. Chiamata Via degli Orti ed anche Passaggio Pubblico, dalla toponomastica del 1936 porta l'attuale nome, non motivato con evidenza.

Via VANDINI ANGELO (Ravarino 1890 - Vertoiba 1916) - Sergente nel 115° Fanteria, colpito al capo in combattimento il 15 settembre 1916, venne inghiottito dai locali fanghi. La strada, di origine medioevale, dalla toponomastica del 1936 è intitolata al Vandini con percorso allungato, avendo unito la Via del Ramo o Cavazzona alla Via della Stuffa, tragitto che parte dall'incrocio dei Rami e sbocca sulla via Donna Clarina.

TOPONIMI DI LOCALITÀ

Avvertenza: le date attribuite ai nomi si riferiscono all'anno o al periodo in cui le località appaiono per la prima volta nei documenti da me consultati. Maggiori notizie il lettore potrà ricavare dalle altre mie pubblicazioni.

TOPONIMIA MOLTO ANTICA - La estendo sino al **1300** e sulla mappa la scrivo in **rosso**.

CASTEL CRESCENTE - Sue varie forme: Castro - È il castro di Antonio durante la seconda battaglia di Modena - 43 a.C. - Grumulo: vuol dire Monticello, 569 d.C. - Castel Crescente o di Crescenzo, 1030 - Castellare Arripalis (in riva al fiume), 1200 - Castellacium, Castellazzo, 1286 - Monti, dal 1500 circa

ABRENUNZIO - Sue forme: Bodruncio, 902 - Abrenunzio, dal 1402

RAVARINO - Sue forme: Ravarino, 1002 - Villa francha, 1238 - Borgo francho, 1292

VILLANOVA di Ravarino - Sue forme: Villanova, 1225 - Il Moro Storto, 1673

CALANCO, i scarlànch, 1038

CANETOLO, corte, 753

LA CHIUSA, sul Panaro, presso il Canaletto, 1204

COZZANO o CAUCINO, 753

FOLIO, 1160

LOVOLETO, 753

ORTO VECLO, forse CORTE VECCHIA, 1030

PORCIULA, luogo infestato da cinghiali, 1123

SANTA GIUSTINA, verso la fine del secolo VIII

IL SECCO (La VITTORIA), vittoria dei Longobardi sui Bizantini nel 642

SOLARA, 753

SORBARA, 789

SPARATO, luogo sgombro, aperto - 1200

TOPONIMIA ANTICA - La estendo dal **1301** al **1700** e sulla mappa la scrivo in **nero**.

BARANZONA - Sue forme: Baranzona, 1661 - Cantone di Ravarino: ha sostituito il nome Baranzona dagli inizi dell'Ottocento.

CASTELLAZZI - Sue forme: I Castellazzi, 1626 - Carrobio, secolo XIX

CORNO DELLA NAVE - Sue forme: Corno della Nave, 1601 - Li Rami, 1610

PALAZZO del VESCOVO - Sue forme: Palazzo del Vescovo, 1560 - Donna Clarina, 1710

PILASTRELLO - Sue forme: Pilastrello, 1604 - Ponte da Stufigione (Stuffione), 1381

BELTRAMA, donata dai Rangoni a Beltramo di Bergamo nel 1531

BOCCHETTA sulla Rangona, 1471

BOMPORTO, 1385

BRUSADA, 1615

CAMPOSANTO, 1308

CANTINA dell'Abbazia, 1621
CANTONE di Stuffione, 1649
CAVAZZONA, 1683
COLONNA, 1680 circa
COMMUNA de' PASSAPONTI, importante famiglia modenese imparentata con i Rangoni, 1350 circa
CONVENTA, donata dai Rangoni ai Conventi nel 1535
SAN DONINO, 1607
FIERA, di S.Martino, trasportata qui da Ravarino nel 1565
LEVIZZANA, 1666
LORETO, 1602
MASELLA, 1601
MINELLA, 1610
MOLINO (al Canaletto), 1485
PALAZZINA, 1532
PEDAGNA, 1615
PISA, 1611
RIVIERA di SOLARA, 1385
ROTTA BELLINZINI, donata dal duca Alfonso I d'Este a messèr Ludovico Bellincini nel 1525
SCHIVARDELLE, 1458
STERPATA, 1377
STOFFA, 1649
STUFFIONE, 1333
TAVERNARI, casa e cappella di S.Matteo, 1607
VACCARA, 1560
LE VALISELLE, 1610
VILLA, 1665
ZAMBERLANE, case de' Carafoli, 1486

TOPONIMIA VECCHIA - la estendo dal **1701** a fine **1800** e sulla mappa la scrivo in **verde**

BOCCHETTA di Ravarino, 1780
CANALETTO, 1701
LA DOGANA, 1747
LOBERSO (L'Auberge, quartiere costruito per le truppe francesi), 1702

TOPONIMIA RECENTE - la estendo dal **1900** e sulla mappa la scrivo in **azzurro**

CASONI, voce popolare ufficializzata nel dopoguerra
CASE NUOVE, 1932

GUIDA alla ricerca delle strade nella Mappa e (nel testo)

Avvertenza: a ciascuna strada sono attribuiti un colore ed un numero che la collocano nel tempo e nel luogo del percorso. Segue breve cenno sulla eventuale nomazione attraverso i tempi.

STRADE DELLA CENTURIAZIONE ROMANA - in **rosso** percorso e numero

- 1 - **Via Paradiso** - Decumano romano, via Paradiso, via della Vittoria - (Motivi Agiografici)
- 2 - **Via Morotorto** - Decumano romano, via Glosa, Via Norca, Via di Villanova, Via del Moro Storto - (Motivi Ambientali o Naturali)
- 3 - **Via San Rocco** - Cardine romano, stradello di S.Rocco, via 28 ottobre - (Motivi Topografici)

- 4 - **Via Isonzo** - Cardine romano, stradello delle Caradelle - (Motivi Risorgimento)
- 5 - **Via Sabotino** - Cardine romano, Via degli Orti - (Motivi Risorgimentali)

STRADE ANTICHE (dal medioevo) - in **nero** percorso e numero:

- 6 - **Via Roma** - Via Maestra - (Motivi Topografici)
- 7 - **Via del Cimitero** - Via della Chiesa, Via per Nonantola, Via Paltrinieri - (Motivi Topografici)
- 8 - **Via Montegrappa** - Via del Rettifilo - (Motivi Risorgimento)
- 9 - **Via Tagliamento** - Via Pubblica, Via degli Orti, Via di Donna Laura - (Risor.)
- 10 - **Via Confina** - Via della Muzza, Via Confina, Via Nannini - (Motivi Topografici)
- 11 - **Via Muzza** - Via Confina, Via Sanley - (Motivi Topografici)
- 12 - **Via Matteotti** - Via del Pilastrello, Via Maestra di Stuffione, Via Sinigalia - (Motivi Sociali)
- 13 - **Via Filzi** - Via Matta, Via della Miserabilità - (Motivi Risorgimento)
- 14 - **Via Viazzola** - Via del Sabbione, Via Bosi - (Motivi Topografici)
- 15 - **Via Rugginenta** - Via Micheli - (Famiglie eccellenti)
- 16 - **Via Donna Clarina** - Via del Pomo - (Letterati)
- 17 - **Via Vaccara** - Via Baccolini - (Famiglie eccellenti)
- 18 - **Via Vandini** - Via della Cavazona e del Ramo + Via della Stoffa - (Risorg.)
- 19 - **Via Guazzatora** - Via della Guazzadora, Via Zanfognini - (Motivi Ambientali)
- 20 - **Via Zamberlane** - Via Arbizzi - (Famiglie eccellenti)
- 21 - **Via Argini** - Via Romea, Via di Bomporto, Via Carpigiani - (Motivi Ambientali)
- 22 - **Via Maestra** - Via Ruini - (Motivi Ambientali o Naturali)
- 23 - **Via Canaletto** - Via Romea, Via di Bomporto, Via Conventa, Via Antonini - (Motivi Topografici)
- 24 - **Via Giambi** - Via Maior, Strada del Ramo, Via della Villa - (Motivi Risorg.)
- 25 - **Via Malagoli** - Via della Villa - Motivi Risorgimentali)
- 26 - **Via Piave** - Via dei Castellazzi - (Motivi Risorgimentali)
- 27 - **Via Battisti** - Via dei Castellazzi - (Motivi Risorgimentali)
- 28 - **Via Muzzioli** - Via Minella + Via della Pisa + Via di Palazzo Vecchio - (Motivi Risorgimentali)
- 29 - **Via Sammartini** - Via nova de la Frasca - Via Vezzali - (Motivi Agiografici)
- 30 - **Via della Riviera** - Antica strada in golena, soppressa nell'800 - (Motivi Ambientali)

STRADE VECCHIE in **giallo**

Raddrizzamento (1762) della parte terminale di Via degli Argini

STRADE RECENTI (dal 1800 al 1950) - in **verde** percorso e numero

- 22 - **Via Maestra**, Sentiero pubblico del Loberso - (Motivi Ambientali o Naturali)
- 31 - **Piazza Martiri della Libertà** - (Motivi Resistenza)
- 32 - **Viale della Stazione** - (Motivi Ambientali o Naturali)
- 33 - **Via Puccini** - Sentieri della Bocchetta Montanari - (Musicisti)
- 34 - **Via Montenero** - Sentieri Bocchetta Montanari - (Motivi Risorgimento)
- 35 - **Via Cantina** - Sentieri dell'Abbazia - (Motivi Topografici)
- 36 - **Via Nuova** - Sostituisce la Via golendale della Riviera - Via Garuti - (Motivi Topografici)
- 37 - **Via Palazzina** - Via Nuova, Via Gallini - (Motivi Topografici)
- 38 - **Via Dante Alighieri** - (Letterati)
- 39 - **Via Carducci** - Stradello dei Monti o dei Tioli + parte nuova - (Letterati)
- 40 - **Via Giliberti** - Via Carrata Storta - (Motivi Risorgimentali)

STRADE NUOVE (dal 1950) - Percorso e numero in **terra di Siena**

- 41 - **Via Gandhi**, in località Cantina - (Motivi Sociali)
- 42 - **Via Palme**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 43 - **Via Allende**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 44 - **Via della Repubblica**, in località I Rami - (Motivi Sociali)
- 45 - **Via della Costituzione**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 46 - **Via della Resistenza**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 47 - **Via Verdi**, ibidem - (Musicisti)
- 48 - **Via Mascagni**, ibidem - (Musicisti)
- 49 - **Via Rossini**, ibidem - (Musicisti)
- 50 - **Via Donizetti**, ibidem - (Musicisti)
- 51 - **Via Vivaldi**, ibidem - (Musicisti)
- 52 - **Via Bellini**, ibidem - (Musicisti)
- 53 - **Piazza Moro**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 54 - **Via degli Inventori**, località La Macchina, già San Donnino - (Scienziati)
- 55 - **Via Fermi**, in località Ravarino - (Scienziati)
- 56 - **Via Galilei**, ibidem - (Scienziati)
- 57 - **Via Volta**, ibidem - (Scienziati)
- 58 - **Via Galvani**, ibidem - (Scienziati)
- 59 - **Via D'Acquisto**, ibidem - (Resistenza)
- 60 - **Via Parri**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 61 - **Via Berlinguer**, ibidem (Motivi Sociali)
- 62 - **Via Curiel**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 63 - **Via F.lli Rosselli**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 64 - **Via Pertini**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 65 - **Via Zaccagnini**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 66 - **Via Gramsci**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 67 - **Via Costa**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 68 - **Via Bizzocchi**, ibidem - (Resistenza)
- 69 - **Via Amendola**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 70 - **Via Orto vecchio**, ibidem - (Motivi Topografici)
- 71 - **Via Borgo franco**, ibidem - (Motivi Topografici)
- 72 - **Via della Pace**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 73 - **Via Giovanni XXIII**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 74 - **Via Don Minzoni**, in località Il Moro Storto - (Motivi Sociali)
- 75 - **Via F.lli Montanari**, ibidem - (Risorgimento)
- 76 - **Via Dogaro levante**, lungo la Rugginenta - (Motivi Topografici)
- 77 - **Via Gobetti**, in località Stuffione - (Motivi Sociali)
- 78 - **Piazzetta Gradellini**, ibidem - (Motivi Sociali)
- 79 - **Via Deledda**, ibidem - (Letterati)
- 80 - **Via F.lli Cervi**, ibidem - (Resistenza)
- 81 - **Via Santa Chiara**, in località Ravarino - (Motivi Agiografici)